

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
 linea o spazio corrispondente — In terza  
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
 ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1  
 a linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
 — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. *Alessandria* 6,10 - 8,11 - 12,12 - 15,58 - 18 - 19,45 — *Savona* 4,35 - 8,15 - 12,40 - 17,38 — *Asti* 5,35 - 8,21 - 11,23 - 15,51 - 19,55 — *Genova* 6 - 8,6 - 12,10 - 16 - 20,20 — *Ovada* 22,4  
**ARRIVI:** da *Alessandria* 7,57 - 12,29 - 15,3 - 17,31 - 20,58 - 22,42 — *Savona* 7,50 - 12,03 - 15,48 - 19,39 — *Asti* 8 - 11,51 - 15,51 - 19,55 - 21,50 — *Genova* 7,54 - 11,12 - 15,28 - 19,35 - 21,35 — *Ovada* 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 LA BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 L'ARCHIVIO DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 IL CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.  
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## La nostra condotta

Alla vigilia della grande prova, decisiva forse per l'avvenire della città, amiamo rivolgere agli amici lettori una parola franca e leale.

E per cominciare con una constatazione di fatto, non possiamo non notare che questa volta le elezioni accennano a svolgersi in mezzo alla generale indifferenza. Si direbbe quasi che i cittadini non si avvedano dell'eccezionale importanza che sull'indirizzo amministrativo del nostro paese sarà per esercitare la votazione di domenica prossima o che, avvedendosene, si tengano per deliberato proposito appartati. Forse sono l'una cosa e l'altra insieme, perchè le eterne o piccole tenzoni personali a base delle quali da molti si intende e si pratica pur sempre a Palazzo Olmi il mandato rappresentativo non son fatte nè per tener desta l'attenzione del pubblico nè per acquistarsene la benevolenza. E il pubblico di Acqui è ormai stanco e sfiduciato. E con ragione.

Non fanno ancora quattro mesi che gli elettori, in numero non mai fino allora raggiunto, avevano espresso ben chiara e decisa la volontà che si desistesse una buona volta delle meschine animosità personali e si pensasse ad amministrare con continuità e con profitto. Con votazioni plebiscitarie essi avevano rintuzzate le facili accuse dei sistematici oppositori anche d'un'Amministrazione attiva e moderna come l'Amministrazione Guglieri e avevano rimandati in Consiglio tutti i membri estranei della maggioranza, con a capo il sindaco Guglieri. Ma vedete, o elettori, le disinvolture della vita pubblica acquese. Voi avevate solennemente riaffermato la vostra fiducia nell'Amministrazione Guglieri e, nella prima riunione del rinnovato Consiglio, i vostri mandatari vi smentiscono e quella fiducia negano! Quale Sindaco, quale Amministrazione poteva e può sentirsi l'animo di affrontare, in simili aleatorie condizioni, problemi dell'importanza di quelli che attualmente gravano sulla bilancia comunale? La sincerità è ora più che mai necessaria; gli elettori si pronuncino in modo ben definito.

Se l'antica maggioranza, in seno unicamente della quale sorse ed operò l'Amministrazione Guglieri, non si rese indegna della fiducia Vostra, o elettori, rimandatela in Consiglio, ma più forte, più numerosa. Ove se ne fosse resa indegna, fate invece che la cosiddetta opposizione, che amò criticare sovente, ma che non volle fare ma perchè, passando dal dire al fare... non avrebbe potuto criticare più, diventi essa maggioranza.

Il passato deve pur ammaestrare: un'amministrazione vitale non sarà possibile se non quando essa sarà sorretta da una maggioranza numerosa, disciplinata e compatta. Converterà concedere meno alle simpatie personali, e votare secondo principii rigidi e genuini di amministrazione. I quali principii rigidi e genuini di amministrazione non vanno — diciamo così — tutti una buona volta — confusi con altri principii

che coll'amministrazione non hanno nulla a che fare. E' qui, anzi, il punto di questione, qui sta il vizio che corrode e paralizza le attività anche del nostro Comune. Da noi si ha il difetto di voler cacciare la politica in ogni cosa, giungendosi così a delle esagerazioni, che noi non possiamo onestamente seguire. A chi si accinge a studiare la questione dell'acqua potabile, dei tributi, delle Terme, delle case e dei bagni popolari dovremo noi chiedere la professione di fede religiosa? e dovremo dar l'ostracismo a coloro che coll'ingegno e colla competenza possono giovare al proprio paese solo perchè sono accusati di professare una fede? Pensando di fare affermazioni di libertà, serviremo evidentemente alla tirannide.

Per amministrare il patrimonio del nostro Comune due sole cose ci pare debbano gli elettori ricercare e pretendere nei candidati: competenza e rettitudine; competenza, che affidi sul grado di istruzione e di raziocinio, rettitudine che assicuri non sull'onestà grossolanamente intesa — che sarebbe un far torto alle buone tradizioni di questo Comune il dubitarne — ma su quell'assoluto e altissimo disinteresse da ogni e qualunque vantaggio che per via anche la più indiretta possa derivare dalla carica che si riveste.

Se fosse possibile sottoporre i candidati ad un esame, questo dovrebbe essere per poi esame non di fede intima religiosa o di ateismo, ma di attitudine, di idoneità alla carica. Bando solo agli inetti.

Queste cose rammentiamo perchè il pubblico serio, il pubblico che vuol ragionare colla propria testa e non si degrada ad affiggere il proprio voto ad alcun preconcetto di parte, faccia debita ragione dei fini e delle mete dei politicanti di mestiere e degli interessati, i quali danno a vedere di sentire così poco l'amore al proprio paese da lanciare le sorti d'una popolazione in mano di irose e impure partigianerie.

Le Direzioni delle nostre Società hanno proceduto alla formazione d'un comitato elettorale, il quale sta ancora lavorando attorno al programma amministrativo e alla scelta dei candidati.

Perchè questo Comitato avesse veramente a considerarsi come emanazione della maggioranza dei cittadini ci pare che non lo si sarebbe dovuto restringere alle Società propriamente dette, ma estendere anche ad altre associazioni e circoli e consessi cittadini, che non hanno certamente nessun demerito in confronto di quelle, perchè dovessero essere lasciati in disparte. Dimenticanza od arte? E non troviamo inoltre uniti al detto Comitato qualche libero privato cittadino, scelti tra i più noti e stimati per posizione sociale e per studii, sull'esempio di quanto avviene nelle altre città, ove privati cittadini si sogliono aggregare a simili comitati, perchè questi assumano più che sia possibile il carattere di generalità, anzichè di congreghe chiuse. Ma attendiamo a giudicare sull'opera: opera che ci auguriamo si ispiri a quei concetti larghi ed equanimi ai quali accennavamo più sopra. Milano informi, la

moderna e industriosa Milano, che ha dato alle città d'Italia il sano esempio di sradicare dalle amministrazioni locali la mala erba della politica, e ha raccolto tutte le attività feconde in un unico e nuovo partito, il partito economico, che tutte le accomuna nell'amore e nell'amministrazione della città.

Deve succedere pel Comune ciò che, in piccolo, succede già da tempo per le società di mutuo soccorso: qui ciò che unisce è l'interesse, è il profitto. La nostra stessa Società Esercenti e Commercianti (per non citare che un esempio) è, politicamente parlando, composta di elementi i più dissidenti fra loro: vanno dal clericale al massone, dal democratico al monarchico, dal conservatore al socialista. L'interesse li unisce, la politica li dividerebbe.

Così sia per il nostro Comune: ci unisca tutti in un solo e alto e proficuo ideale il bene materiale e stabile di questa nostra patria diletta.

\*\*

In settimana, *La Gazzetta d'Acqui* presenterà ai cittadini elettori la lista dei proprii candidati e ne illustrerà il programma.

## BANCA POPOLARE

Ci è stato riferito, e lo abbiamo appreso con vivissimo piacere, che anche nella Banca Popolare è penetrato un soffio di modernità che varrà a far sì che gradatamente questo istituto possa esplicare la sua azione in reale vantaggio del commercio e dell'agricoltura della nostra regione. Non crediamo di essere fuori dal vero affermando che già da qualche tempo sotto l'impulso del giovane quanto solerte Direttore, il sig. Ragioniere Giussani, il giro di affari è stato notevolmente aumentato, pur rimanendo in quella sfera di serietà e di prudenza che hanno sempre costituito la miglior salvaguardia del nostro maggiore istituto bancario. Ora il Presidente on. Maggiore Ferraris ha dimostrato di volersi occupare seriamente dell'amministrazione cui fu posto, a capo e noi riferiamo assai volentieri le varie proposte che si sono in questi giorni ventilate.

Cominciamo a segnalare che col 16 corr., la Banca farà orario continuato, e gli sportelli rimarranno aperti al pubblico dalle 10 alle 16 e nei giorni di mercato dalle 9,30 alle 16.

Questa disposizione merita la maggiore approvazione poichè è conforme alle consuetudini di tutti gli istituti congeneri e alle esigenze moderne della rapidità delle operazioni. Questo maggior lavoro ha portato di necessità il miglioramento della posizione economica degli impiegati e l'aumento di personale, cui verrà presto provveduto.

A favorire il commercio locale verrà abolito il pagamento della tassa di bollo per il rilascio degli assegni, mezzo divenuto così vantaggioso per la trasmissione del denaro.

Gli uffici della Banca si trovano a disagio nella attuale sede, perchè i locali sono insufficienti e ristretti, cosicchè verrà studiato un progetto per la costruzione di un edificio sociale che oltre ad essere un abbellimento edilizio accrescerà le comodità e il decoro dell'istituto.

Una nuova forma di aiuto all'agricoltura verrà introdotta favorendo l'allevamento del bestiame mediante prestiti ad agricoltori per l'acquisto con modalità di effettuazione facili e sicure, e perchè possa la Banca provvedere con larghezza prudente alle esigenze del progresso della città e del circondario verrà fatta la proposta dell'aumento del capitale sociale, a cui, siamo certi, gli azionisti faranno buon viso.

## QUADRI DI VITA

Sotto le ultime carezze del sole, nella varia gamma di colori che assume di questi giorni la campagna, ne la tenue vaporosità dell'aria, hanno un ultimo fremito di vita e poi cadono, ingiallite, le ultime foglie; un silenzio solenne e quasi mistico vanno assumendo le cose, come assorto in una misteriosa vita interiore... è l'autunno inoltrato che grava su la natura esausta dei tripudii de l'estate: è l'inverno che viene.

\*\*

Viene l'inverno anche a la piccola città, cui già incombe l'autunno... le sue piccole vie non sonanti delle grandi opere del lavoro umano, ma ridenti di luce, ora invade e quasi avvolge di un po' di mistero la nebbia; ma anche le piccole vie della piccola città si trasformano ne l'inverno che viene.

Questo togliendo apparentemente la vita alla natura, che nelle sue viscere profonde invece raccoglie ed elabora nuove forze ed evoluzioni, reca la vita alle grandi città, dove più si concentrano e si svolgono l'opera e le vittorie delle conquiste umane. È nell'inverno che più fervono il lavoro e le manifestazioni dell'attività e dell'ingegno umano: le battaglie della politica, dell'arte, della scienza.

È nell'inverno che l'uomo vive più colio spirito e la vita affettiva, mentre d'estate ha il sopravvento quella della materia...

Io amo l'inverno... l'inverno che fa splendenti di luce e sonanti dell'infinito lavoro umano le grandi vie delle metropoli, l'inverno che vede le grandi manifestazioni e gli ardimenti e gli audaci tentativi dell'ingegno degli uomini...

\*\*

Anche nelle vie della piccola città l'inverno reca un po' di animazione.

Nel vespero languido, soffuso di vapori, tra la nebbia misteriosa, qualche vetrina di negozio vuol rivaleggiare colla grande città e fa il suo sfoggio di luce allegra e civettuola: i più mondani, gli amatori di bellezza, i nostalgici dello spirito e dell'estetica tentano un po' di passeggio... E nella penombra dell'oscurità, o rischiarata da un improvviso raggio di luce sulla via